

Luigi Sp. Prof.

Profittando della tanta bontà da Lei dimostrata  
mi in ogni incontro, ed a seconda dei momenti ultima-  
mente profi per Lei da mio figlio Niccolò e coll'abile  
di Lei faccendiere, accompagno con questo mio offi-  
cio Luigi Montagnini che con ogni premura ha ven-  
to d'avvicinare alla professione pedicellata onde forma-  
re un abile coltivatore per mio giardino di Subbiano.  
In quelle cose celebrati a bene tenuto dell'Università  
baloranda egli potrà anche far gran tesoro di cognizio-  
ni teoriche e pratiche, e sotto la guida di chi coltiva  
di bene cabetto, peraltro divenire un istruito come or-  
corre e bene esercitare la professione.  
Se non mi tradisce la memoria il D. di lei bene D. offi-  
ciato faccendiere f. Niccolò Caspini, in cui ripon-  
go la mia speranza e desiderio che voglia questo gio-  
vane che si compie, onde della propria permanenza de-  
gli anni tutta la possibile utilità. Vorrei che  
fosse occupato, fornito e levato, onde non perdes-  
se il suo tempo e si mantenesse quale si sempre stato



fin qui d'elezioni, scuole, allievi, studi, e ven-  
nute appassionate di professione. D'ordine che  
da tutti quelli che il padre offre di meglio relati-  
vamente al Giardinaggio, e benché prima l'istruzione e la bu-  
na riuscita di questo giovane, che allorché la per-  
na aver abbastanza veduto la pratica d'essi por-  
rai far passare a Monza presso Masetti, al quale  
potrà raccomandare direttamente, ma che senta in  
seguito maggiormente di lui. E il suo Giardi-  
nere vorrà a se tempo stesso di comanda-  
re.

Ma per un poco di denaro, e il momento, e il tipo  
e qualche favore con quel mezzo. L'ora, potrei dire  
che lo stesso occorrendo di mano in mano. Intanto  
che riceva mille anticipati ringraziamenti, e si de-  
gli raccomandare al Cassiere il Montegui, che con  
circa cinquecento lire potrebbe aprire con codetti gioi-  
dini una non inutile corrispondenza. Ma senza  
alcun Giardinere non è possibile di insegnare a questo, e



vedo guardarsi la mia penna e quella del signor  
James Channing che si spaventa; che la propria fu-  
turity insieme colla sua signora, e che la divina  
perant abbia tutti e quivi un util commercio di  
semi colla India Orientale.

Ben altri dal Profeta per una religione colla stabi-  
lità dei semi diversi; e la sua parte invia-  
la per il Montezuma e per la sua parte dei medesimi. La cui  
guerra l'America Quiliffiana, prima di perire  
figlia che alla disperazione. La sua parte per la sua  
vigilia colli, la parte di voler insegnare al Montezuma  
il modo di perdonare che non fu alligato il frutto.  
A noi non è mai riuscito codesta operazione.  
Ma è esposto dell'importanza più e meno di  
col più profondo speranza per al bene di giustizia  
noi

D. dei giorni di. P. B.

Giugno 6. Maggio 1847.

Don Antonio  
V. V.



All' Illmo Sig.  
Il Sig. Prof. Dr. Vissani  
Direttore del Giardino Botanico  
di Padova &c